

I NOSTRI CONCORSI

Diamo qui l'esito dei due concorsi sui quali la Commissione ha tardato a pronunciare il proprio giudizio.

L'insuccesso di questi concorsi ci ha persuasi a rinunciare a questo genere di tentativi.

Concorso per un volume trattante qualsiasi questione apologetica o di coltura religiosa

Di tutti questi lavori solo tre hanno fermato l'attenzione della Commissione. Gli altri furono scartati a un primo esame per una troppo palese insufficienza.

Miracoli evangelici di Barcellona Vincenzo, è certamente un lavoro ben fatto. L'autore dimostra di avere una solida coltura e una buona preparazione tecnica. E noi certo avremmo conferito a questo lavoro il premio se non ci avesse trattenuto la considerazione che o l'autore non ha avuto modo di aggiornarsi ovvero il lavoro è stato scritto qualche tempo fa. In questo genere di lavori apologetici è necessario, come in un celebre discorso diceva il Cardinal Maffi, essere alla giornata. Un apologeta che non è alla giornata, per quanto forte sia nell'argomentare, per quanto sia fornito di doti e di mezzi, riesce insufficiente e perciò con dolore non abbiamo potuto premiare questo lavoro per tanti aspetti lodevole.

Il lavoro di Giordani Igino su *Giustino* è un buon lavoro anche se ha qualche menda facilmente correggibile ma non corrisponde al tema messo a concorso con il quale si chiedeva un contributo o una esposizione apologetica, non uno studio su un apologeta.

Dante e la liturgia di Vimercati ha pur esso il difetto come il lavoro precedente di non corrispondere alle condizioni del concorso e quindi non può essere considerato degno di premio. E' ben condotto, dimostra nell'autore una buona formazione, è interessante, ma ha qualche menda.

Concorso per una

“ Vita di Gesù Cristo per le persone colte „

Pochi, anzi pochissimi furono i lavori inviati per questo concorso: solamente quattro. Difficile è riuscita l'opera della Commissione esaminatrice, anche per la natura stessa del tema.

Il lavoro segnato col motto *Rabboni*, e quello col motto *Tu est Christus Filius Dei Vivi* (Maria Luisa Marchisio), subito al primo esame risultarono tali da doversi mettere subito da parte per la loro grave insufficienza.

Il lavoro a firma *Paolo Xavier* è buono, dimostra erudizione nel suo autore, è scritto in modo che volentieri si legge; ma pare poco conveniente ad un lavoro scientifico supplire con facilità, benchè di proposito, alle lacune lasciate dagli Evangelii con racconti leggendari o immaginari, per quanto verosimili. Una vita di Gesù Cristo non può non tenere conto rigoroso dei risultati nell'indagine scientifica.

Il lavoro del P. *Giulio Dal Doss*, se sembrò il migliore di tutti, perchè dimostra nell'autore una seria preparazione, presenta poi tali difetti per i quali non può essere premiato. Innanzitutto ha il difetto di essere scritto un po' trascuratamente e con qualche sciattezza. Una vita di Gesù per lo scopo che essa ha, deve essere anche letterariamente curata. Ma ben più gravi difetti presenta quest'opera. Non ha l'autore scritto nel vero senso della parola una vita di Gesù. Egli l'ha diluita con giudizi o considerazioni nei quali è sommerso sommariamente il racconto evangelico. L'autore presuppone forse che sia già noto ai lettori; e svolge considerazioni e meditazioni utilissime, ma che fanno del volume una opera non corrispondente allo scopo. Questa non è una vita di Gesù, bensì una serie di giudizi e considerazioni su gli episodi fondamentali della vita di Gesù.

Dopo questa premessa, la Commissione è venuta nell'unanime parere di ritenere nessun dei lavori presentati degni di premio.

La commissione esaminatrice.

I manoscritti presentati ai due concorsi verranno tenuti a disposizione degli autori fino al 30 luglio 1922 e verranno resi a richiesta contro il rimborso anticipato delle spese di porto raccomandato. Passato tale termine saranno inesorabilmente distrutti.

LA REDAZIONE